

GOVERNO

## Tav ignorata

Ho letto l'articolo di fondo sul Piccolo del 28 maggio del direttore Paolo Possamai in cui contestava la mancanza di finanziamenti per l'Av sia da parte del governo, attraverso il Cipe, sia da parte delle Ferrovie dello Stato. Egli ironicamente poneva un dilemma: «se era più importante e urgente un treno veloce che attraversi la pianura padana e colleghi l'Italia ai paesi della nuova Europa, oppure che il treno Frecciarossa viaggi rapido e mezzo vuoto tra Bari e Napoli». Questa tratta tra l'altro è una di quelle che le Ferrovie privilegeranno al posto di quelle del Nordest. L'ironia del direttore nasconde a malapena la sua aspirazione affinché la linea Av Venezia-Trieste-Lubiana venga finanziata e portata a termine al più presto. A onore del vero però egli pone anche alcuni dubbi sull'efficacia trasportistica della soluzione tecnica individuata che, tra l'altro, appare fortemente impattante per l'ambiente. Credo che si riferisca al traforo del Carso da Ronchi fino a Trieste. E qui il direttore auspica che il progetto fin qui elaborato venga ridiscusso a fondo e in modo trasparente. Fatte queste considerazioni trovo poco coerente il suo auspicio a che la linea Av venga costruita prima possibile perché dice lui, rappresenta un'opera strategica non solo per il Nordest ma per l'Italia intera. Il rinvio della progettazione completa e quindi dell'inizio dei lavori il direttore lo ascrive alla litigiosità imperante fra i politici delle due regioni del Nordest. Un esempio di queste diatribe è rappresentato dal tracciato che il presidente del Veneto vorrebbe lungo la costa, mentre Tondo lo vorrebbe verso l'interno. Io credo che il direttore Possamai, se è convinto che l'attuale progetto passante sotto le pendici del Carso può rappresentare un impatto fortemente negativo per l'ambiente sottostante, non dovrebbe perorare la causa di quei politici privi di buon senso, che se ne fregano dell'ambiente, purché si facciano affari con le imprese costruttrici. Basterebbe rifarsi al processo che la magistratura ha istruito nei confronti delle imprese costruttrici dell'Av nel Mugello, accusate di scempio ambientale per aver fatto sì che interi paesi rimanessero senz'acqua, a causa della cementificazione della zona che ha cancellato le falde idriche.

**Bruno Cargnelutti**  
(Monfalcone)